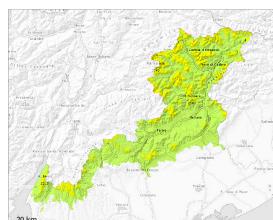


Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Mercoledì il 07.01.2026



Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.
Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono attenzione e prudenza.

Nelle zone in prossimità delle creste così come ad alta quota si sono formati ulteriori accumuli di neve ventata. Il legame reciproco de(-) i vari accumuli di neve ventata è in parte sfavorevole. I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono per lo più piuttosto piccoli ma instabili. Gli ultimi accumuli di neve ventata possono, a livello isolato, subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali sui pendii ripidi estremi ombreggiati. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni soprattutto al di sopra dei 1800 m circa, come pure sui pendii ombreggiati ripidi estremi.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto nevoso si trovano insidiosi strati fragili. I rumori di "whum" sono campanelli di allarme che rimandano a questo pericolo. Le valanghe possono a livello isolato coinvolgere il manto di neve vecchia e, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi estremi, raggiungere dimensioni medie. Inoltre, le valanghe possono subire un distacco a livello isolato già con un debole sovraccarico.

Manto nevoso

Al di sopra del limite del bosco l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. In molti punti è presente solo poca neve.

Sui pendii ombreggiati, all'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, con una crosta spesso portante in superficie.

Attenzione ai sassi affioranti.

